



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 66 del 04/05/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 febbraio 2007, n. 67

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ditta Messapica Inerti S.r.l. - Autorizzazione alla proroga di coltivazione e all'ampliamento di una cava di pietra calcarea sita in località "Beneficio" nel Comune di Ceglie Messapica.

L'anno 2007 addì 7 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 6664 del 25.05.05 la ditta Messapica Inerti S.r.l, con sede in Ceglie Messapica in C.da Beneficio c.p. 45, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA elaborati per la coltivazione della cava sita in loc. "Beneficio" dell'agro di Ceglie Messapica contraddistinta nel NCT al Fg. 124, particelle 2-3-4 (parti) e Fg. 125, particelle 7-8-10-72 (parti) e 9;
- con nota prot. n. 6978 del 01.06.05 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ed effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. 9212 del 29.07.05, la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota acquisita al prot. 5636 del 06.04.06, la Provincia di Brindisi, Servizio Ecologia, trasmetteva copia del Provvedimento Dirigenziale con parere favorevole;
- con nota acquisita al prot. 9269 del 03.08.06 la ditta Messapica Inerti S.r.l., trasmette proprie osservazioni, alla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Brindisi con esito favorevole;
- con nota acquisita al prot. 10875 del 20.09.06 la ditta Messapica Inerti S.r.l., confermava la richiesta di parere VIA per l'ampliamento e comunicava la non assoggettabilità alla procedura di VIA per la proroga secondo la sentenza del T.A.R. Puglia-Bari n. 2138, 3948 e 3949 del 2005;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 13.09.2006, valutata la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: "... omissis.... PREMESSA

La Ditta Messapica Inerti S.r.l con la presente proposta progettuale inoltra la richiesta di proroga del Decreto n. 15 /MIN del 06.07.1993 e successivo Decreto di trasferimento n. 12/98 di autorizzazione della cava di calcare sita in Località "Beneficio" nel Comune di Ceglie Messapica.

L'area di cava autorizzata e per cui si richiede la proroga ricade su parte delle p.lle 1-2-3 del foglio di mappa n. 124 e si estende per una superficie coltivabile di mq. 48000 circa con un volume di giacimento in posto pari a circa 1.500.00 mc.

Alla data odierna i lavori di estrazione hanno interessato quasi per intero la superficie delle particelle anzidette, con profondità variabili da 12 a 28 m per cui il giacimento residuo in posto da sfruttare fino a 30 metri di profondità è pari a circa 1.050.000 mc per un periodo di 8 anni (periodo per il quale si richiede la proroga).

Il piano di coltivazione prevede un avanzamento portato su due gradoni di altezza pari a 15 metri e larghezza della pedata di 7 metri circa; inoltre i fronti dei gradoni a coltivazione ultimata saranno profilati con un'inclinazione sull'orizzontale pari a 75° per il gradone superiore e 50° per l'ultimo.

L'area di cava per cui si richiede l'ampliamento ricade sui terreni di parte delle p.lle 2-3-4 del foglio 124 e di parte delle p.lle 7-8-9-10 e 72 del foglio 124 adiacenti alla cava autorizzata e per cui si richiede la proroga.

La cava sarà coltivata a fossa su gradoni discendenti lasciando le fasce di rispetto di 10 metri dai confini.

E' prevista, dapprima, la scopertura del giacimento dal terreno vegetale e dallo spessore di calcare degradato dopodiché si procederà all'estrazione del materiale tramite l'utilizzo di esplosivo.

La coltivazione avverrà in due fasi temporali; nella prima fase si asporterà sull'intera area di scavo, il terreno vegetale che sarà accantonato attorno al perimetro di cava sull'area delle fasce di rispetto per essere riutilizzato alla fine per il ripristino delle aree sbancate, nonché lo spessore del cappellaccio costituito dalla parte superficiale del calcare degradato con terra rossa non idoneo alla frantumazione e che potrà essere impiegato per l'esterno per rilevati o livellamenti. Durante questa prima fase, che durerà 7 anni, verranno estratti, con un ribasso di 15 metri, circa 1.050.000 mc di giacimento in posto. Alla fine dell'estrazione verranno eseguiti i lavori di recupero ambientale del primo gradone mediante la piantumazione di arbusti di alto fusto al piede delle scarpate.

La seconda fase consisterà nell'approfondimento di ulteriori 15 metri con la realizzazione della rampa di accesso al fondo cava raggiunto; le scarpate avranno un'inclinazione di 75° e larghezza del ripiano di 5 metri. Durante questa fase, che durerà 6 anni, verranno estratti 900.000 mc di calcare.

I materiali prodotti verranno utilizzati in parte direttamente dalla Ditta per i lavori propri di impresa, per alimentare gli impianti di conglomerati cementiti e bituminosi e del blocchettificio, e in parte per la vendita a terzi.

A fine coltivazione l'area verrà restituita all'utilizzo agricolo che avverrà attraverso la piantumazione di specie erbacee ed arbustive tipiche della macchia mediterranea lungo le scarpate di raccordo fra i diversi piani di cava e lungo tutto il perimetro della stessa; il fondo cava sarà parzialmente ricolmato per un utilizzo agricolo per l'impianto di uliveto previa la posa in opera di un sottofondo di adeguato spessore di materiale calcareo più grossolano (1,50 m) per favorire il drenaggio delle acque ed evitare impaludamenti su cui posare il terreno vegetale (0,80 m) in modo da realizzare un manto trasversale.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "C"-valore distinguibile.

Secondo le N.T.A. del PUTT/P "... i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica"

L'art. 3.05 delle N.T.A. del PUTT/P punto 3.3 recita che "... negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo".

Negli ambiti territoriali di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento ricade nella più vasta area di "Zona a trulli" quindi insiste su un'area a vincolo architettonico-archeologico.

L'art. 3.15 e 3.16 delle N.T.A. del PUTT/P (par.3.15.4 e 3.16.4) riportano, tra le altre, la seguente prescrizione di base:

non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda (maggiore di 50 centimetri);

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

Secondo lo strumento urbanistico vigente, l'area in esame è inserita in una Zona produttiva per attività primaria.

La superficie oggetto di autorizzazione è tipizzata dal P.R.A.E. come cava di calcare attiva.

La provincia di Brindisi, con Determinazione Dirigenziale n. 387 del 28/03/2006, in seguito ad un sopralluogo effettuato presso la zona oggetto di intervento, fa rilevare che parte dei terreni per cui si richiede l'ampliamento è occupata da giovani alberi di ulivo insediati attraverso un progetto di infittimento degli stessi.

La Ditta, trasmettendo osservazioni alla Determina della Provincia di Brindisi con protocollo n. 9269 del

03/08/2006, evidenza che gli alberi di ulivo espianati verrebbero utilizzati per il previsto impianto di uliveto sul fondo cava, a fine lavorazione, e sulle fasce di rispetto.

PARERE

Alla luce delle suddette considerazioni il Comitato ritiene di poter esprimere un parere favorevole all'ampliamento a condizione che venga acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica, in quanto l'area ricade in Ambito "C".

vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3) della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.9.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla ditta Messapica Inerti S.r.l., sedente in Ceglie Messapica in C.da Beneficio c.p. 45. Detto progetto e detto SIA riguardano l'ampliamento della cava di pietra calcarea sita in loc. "Beneficio" dell'agro di Ceglie Messapica (BR) contraddistinta nel NCT al Fg. 124, particelle 2-3-4 (parti) e Fg. 125, particelle 7-8-10-72 (parti) e 9;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Gioia del Colle;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli
